

**Bossi, nuovo ultimatum a Berlusconi "O Formigoni o il governo Monti"**

ROMA - "Il mio è un aut aut" a Silvio Berlusconi: abbiamo chiesto in maniera molto chiara di far saltare la Regione Lombardia che è piena di inquisiti ed è difficile sostenerla. Ma se proprio dobbiamo sostenerla, per lo meno salti il governo Monti". Umberto Bossi torna a minacciare e ribadisce quanto detto in piazza Duomo. Poi aggiunge: "Il mio non è un gioco delle parti, faccio sul serio. "Non si può avere il piede in due scarpe. Berlusconi provveda a chiarire la sua posizione. Alle amministrative sono i locali che contano. Se si può fare qualche accordo, non si può però tenere il piede in due scarpe". Un nuovo affondo dopo l'ultimatum lanciato domenica sera 1 quando il Senaturo invitava il Cavaliere a far cadere il governo, altrimenti non avrebbe più assicurato la tenuta del governo regionale colpito ultimamente da diversi scandali. E se la contromossa del Pdl fosse quella di far cadere i governi del Veneto e del Piemonte? "Non abbiamo paura di andare al voto, vinciamo ovunque. Io sono l'unico a non guardare i sondaggi, vado a naso".

Duro il giudizio bossiano sull'esecutivo: "Ha fatto sprofondare il Paese. Ho i miei dubbi sull'Europa degli stati, che è fallimentare e piena di debiti. Serve l'Europa delle regioni e non quella degli stati. Tutti parlano di sostenere gli stati ma nessuno mette i soldi".

Parole che cozzano con l'ottimismo ostentato da Silvio Berlusconi. Per l'ex premier non esistono problemi tra la Lega Nord e il Pdl in Lombardia: "E' tutto tranquillo". Sull'incontro avvenuto due sere fa con il leader del Carroccio, Berlusconi si trincerava dietro un "no comment. Sono tenuto al riserbo".

Lapidario Formigoni: " Bossi faccia quel che vuole, non possiamo stare qui a inseguire tutti i giorni le sue dichiarazioni. Faccia quel che vuole e noi faremo quel che dobbiamo".

Nel frattempo, domani alla Camera, potrebbe tenersi l'assemblea del gruppo della Lega chiamata a sostituire il capogruppo Reguzzoni con Dozzo. Poi, la prossima settimana, Bossi tornerà a incontrare l'ex premier. Berlusconi, invece, domani sarà a Roma e per la sera avrebbe già convocato un vertice con lo stato maggiore del partito e, viste le dichiarazioni di guerra del Senaturo, il 'capitolo' Lega sarà uno degli argomenti in discussione, oltre alle modifiche da chiedere al dl liberalizzazioni.